



La realtà metropolitana dell'ambito milanese porta a guardare questa critica anche i parchi e gli spazi aperti. L'area di interesse del parco regionale può essere una quantità di spazi ecologici e ambientali che cadono in un ambito regionale. Il parco delle cave e il bosco in città sono tentativi virtuosi di recupero di territorio esistente sul territorio che cercano di lavorare sia con la città, sia con i paesi dell'ovest milanese. Lo stesso avviene addirittura ad una scala più ampia nella parte est di Milano, con l'attuale punto di partenza quasi a livello regionale e al parco lombardo di Sesto. Nel nord la densità insediativa porta ad una minore grandezza e peso a livello territoriale dei parchi, però i due poli, Parco delle Grovne nella zona della Brianza, e il parco nord, tra Milano, Cernusco Balsamo e Sesto.

Comunque raccogliamo comunque una grossa quantità di

Tra i confini fragorosi del comune di Milano ed i comuni dell'interurbano sono creati nel corso degli anni spazi aperti attrezzati in non un esempio di quello successo sull'asse di via Novara, dove prima il bosco in città e poi il Parco delle cave hanno dato luogo ad un recupero di zone di confine, valorizzando il concetto di spazio aperto e di parco nel solo a scala comunale, ma lavorando anche con paesi limitrofi. Nel comparto sud milanese questo ruolo lo svolge da diversi anni il Parco agricolo sud, con destinazioni ben diverse dai parchi urbani, ma con un ruolo essenziale e regolatore della base milanese. Questi due sistemi hanno l'occasione di venire a contatto tramite il progetto dell'area di San Cristoforo in cui collegamento trasversale tra parchi a livello sovacomunale e metropolitano può essere l'occasione per intervenire disporre non solo nella scala degli spazi aperti e periferici.